Lite tra gli ospiti dell’ostello di Cassibile: per riportare la calma, interviene la Municipale

Qualche momento di tensione, nei giorni scorsi, all’interno dell’ostello dei lavoratori extracomunitari di Cassibile. Tra alcune persone ospitate nella struttura erano nati dei contrasti. Per i volontari in sevizi, da soli, impossibile riportare ordine e calma. E’ stato allora richiesto l’intervento della Polizia Municipale. Una pattuglia ha raggiunto l’ostello, in contrada Palazzo, rispondendo alla richiesta. La vicenda si è conclusa con l’allontanamento volontario di uno degli stranieri coinvolto negli alterchi.

L’ex sindaco di Floridia aderisce alla Lega: “Gianni Limoli personalità apprezzata”

L’ex primo cittadino di Floridia, Gianni Limoli, ha aderito alla Lega. La coordinatrice comunale del partito, Nella Giarratana, conferma la notizia. “Do il benvenuto e ringrazio Gianni Limoli, la sua scelta di adesione al nostro progetto politico ci onora”, spiega in una nota.
“Limoli è persona stimata e apprezzata da anni non solo a Floridia ma in tutto il comprensorio della provincia di

Siracusa, ciò che lo contraddistingue principalmente è la sua professionalità e la sua grande umanità dimostrata in ogni occasione ed in particolar modo durante il periodo della pandemia, quando ha ricoperto il ruolo di responsabile del covid center 2 all'ospedale Trigona di Noto", ricorda Nella Giarratana.
Limoli è stato più volte consigliere comunale, poi assessore ed infine sindaco di Floridia.

La Polizia Municipale ridotta all'osso, mancano vigili urbani nella casbah Siracusa

Negli ultimi anni, parlando di Polizia Municipale, si è spesso sentito dire che il Corpo è ridotto all'osso. Manca personale, l'età media è alta e la gestione dei tanti servizi d'istituto è sempre più complessa. Problematiche che hanno finito per ingenerare nell'opinione pubblica spesso battute all'indirizzo degli agenti, diventati nella vulgata degli "imboscati". E' chiaro che non è così. Svolgono quotidianamente e con impegno il loro compito, ogni giorno. Ma sono davvero pochi per poter contenere fenomeni sempre più ammorbanti come la sosta selvaggia, l'abusivismo in ogni sua forma e – per quanto di competenza – l'ordine pubblico. Alcuni numeri per capire meglio: sono 121 quando ne servirebbero 289, in base ai parametri dell'assessorato regionale Enti Locali. Ne mancano, quindi 168. Una enormità.
Il problema è noto anche all'amministrazione comunale. Come ha deciso di intervenire? Nei mesi scorsi è stato annunciato il passaggio da 34 a 36 ore settimanali di servizio per tutti e 21 gli ausiliari, con la prospettiva di poter svolgere servizi

identici al resto dell'organico della Municipale, e non limitarsi più al controllo della sosta a pagamento. Ma perché questo sia possibile, occorre anche una progressione verticale dalla categoria B alla C. I diretti interessati attendono da circa un anno, sia l'aumento del monte ore sia il passaggio di categoria.
Sono previsti poi concorsi per un totale di 4 unità per specialisti vigilanza e controlli. La prima procedura – una manifestazione di interesse per l'utilizzo di graduatorie di concorsi pubblici espletati da altri enti – è attiva. Il Comune di Siracusa vuol assumere, nel 2022, due agenti di Polizia Municipale ma a tempo parziale. I due nuovi vigili urbani si vedrebbero riconosciuto un inquadramento a tempo determinato (un anno) e per 18 ore a settimana.
Con la propria graduatoria da concorso scaduta e nell'impossibilità di bandirne uno nuovo – almeno per ora – forse impossibile chiedere di più a Palazzo Vermexio, alle prese anche con la tenuta in equilibrio dei conti.

Terremoto nell'Unione Valle degli Iblei, si dimette il presidente Alessandro Caiazzo

Dopo appena cinque mesi, si è dimesso il presidente dell'Unione dei Comuni Valle degli Iblei. Alessandro Caiazzo, primo cittadino di Buccheri, si era insediato a gennaio. Adesso la formalizzazione delle sue dimissioni. Un gesto forte e con una precisa motivazione. "Spero che aiutino a risvegliare dal torpore l'organo collegiale dell'Unione", dice a SiracusaOggi.it.
Riavvolgiamo il nastro. All'indomani dell'insediamento,

Alessandro Caiazzo indicò le priorità del suo mandato. La principale riguardava la volontà di allineare i documenti contabili. “E invece siamo fermi al previsionale 2020-21 ancora non approvato. Una situazione che mi aveva infastidito allora e che adesso non tollero per nulla. L’Unione non è in deficit e gode di buona salute. Ma mancano gli atti contabili. Ed in questo, mi spiace, la responsabilità è dei consiglieri dell’Unione che non hanno mostrato sempre grande responsabilità”. E si potrebbe fare l’elenco delle sedute saltate in prima ed in seconda convocazione, proprio per mancanza del numero legale. “Non sono riuscito a migliorare l’aspetto gestionale dell’Unione dei Comuni Valle degli Iblei. Mi dimetto. E’ un gesto forte? Non so, spero solo di risvegliare l’organo collegiale”.

Parco degli Iblei, il deputato regionale Cafeo condivide le preoccupazioni dei sindaci

Il Parco nazionale degli Iblei finisce in una interrogazione al ministro per la Transizione Ecologica, Roberto Cingolani. A presentarla è stato il deputato leghista Nino Germanà che ha raccolto così i dubbi e le perplessità manifestate nei giorni scorsi dagli enti e dai soggetti su cui ricade, al momento, la prevista area del parco, in particolare dai sindaci dei Comuni di Buccheri, Ferla, Sortino, Carlentini, Rosolini, Noto e Lentini. Il loro mancato coinvolgimento e gli effetti dei vincoli previsti dall’attuale perimetrazione sono anche condivisi dal deputato regionale, Giovanni Cafeo (Prima

l’Italia). “I motivi delle perplessità sull’istituzione del Parco degli Iblei – spiega – non riguardano il merito del provvedimento, perché in generale la nascita di un nuovo parco naturalistico non può che essere una bella notizia, ma soprattutto il metodo impositivo scelto. E’ lontano da un vero confronto con i protagonisti del territorio, è calato dall’alto e totalmente slegato dalle effettive necessità di un’area che ancora oggi fatica a venire fuori dalla crisi produttiva e socio-economica subita in questi ultimi anni”.
Secondo Cafeo, particolarmente critico verso Cingolani anche sulla zona industriale siracusana ma indulgente con il titolare dello Sviluppo Economico per lo stesso motivo (leghista, ndr), “ascoltare comuni, associazioni e imprese del territorio dovrebbe rappresentare l’atto propedeutico fondamentale per avviare un iter così importante come quello dell’istituzione di un nuovo parco”.

Pillirina, Elemata declina la proposta indecente: “Servono 15 milioni, ma Erlend sei fuori strada”

Parte dalla citazione di una canzone dei Kings of Convenience la risposta di Emanuele De Gresy ad Erlend Oye. L’artista norvegese aveva presenta via social la sua proposta indecente: un milione di euro ad Elemata maddalena per “liberare” la Pillirina.
“Dear Erlend, If you wanna be my friend/you want us to get along please do not expect me to/wrap it up and keep it there the observation I am doing could/easily be understood as

cynical demeanour but one of us misread…!”, scrive De Gresy citando proprio un testo di Erlend Oye (Misread) che possiamo sintetizzare in una frase: “uno di noi ha capito male”.
Ed infatti, per il rappresentante di Elemata Maddalena, Oye è “male informato, anzi proprio fuori strada”. Questo perchè “nessuna delle cose che descrivi, lasciatelo dire, esagerando o forse solo abbagliato dal sole, corrisponde al vero! Mi spiace che nelle tue visite ai luoghi, nessuno ti abbia mai spiegato bene che differenza passi tra proprietà pubblica e privata. Si tratta di un principio semplicissimo, in uso anche nella tua Norvegia, anche quando un’area di proprietà ricade all’interno di una riserva. L’esproprio o la vendita sono altro, quello
proletario è altra cosa ancora che da anni tenta Legambiente insieme ad altri”, la piccata risposta di Elemata.
“Caro Erlend, ormai di adozione sei siciliano e sono sicuro che il principio possa esserti spiegato con semplicità anche dai tuoi amici di chitarra che certamente avranno la pazienza di indicarti quali e quante differenze occorrono. La tua offerta è commovente, esprimi grande sensibilità, esattamente come nella tua opera artistica e ne sono affascinato, lo confesso ma debbo declinare, anche perché ne sono serviti oltre quindici milioni. Voglio però rassicurarti che il nostro partner è di primissimo piano, Six Senses che in tutto il mondo è ampiamente riconosciuto, apprezzato e ben voluto, per la estrema sensibilità ambientale oltre che per le buone pratiche, evidentemente sconosciute ai finti ambientalisti siracusani”.
Speculazione? “No, nessuna speculazione, nessun diritto violato, nessuna volontà di abbruttire quello che natura e storia hanno regalato a questa terra meravigliosa. Solo valorizzazione intelligente e compatibile. Avrò piacere conoscerti e se ne avrai voglia, mostrarti e dimostrarti quanto ci sta a cuore valorizzare veramente nell’interesse di tutti e perché non si disperda quanto c’è di veramente bello e unico”.

“Un milione di euro per liberare la Pillirina”, l’offerta shock del cantante Erlend Oye

“Caro marchese De Gresy, ti offro un milione di euro per lasciare la Pillirina e lasciarla aperta a tutti”. L’offerta shock porta la firma di Erlend Oye, il cantante dei Kings of Convenience che nei primi anni del 2000 scalò le classifiche internazionali. Da anni l’artista norvegese vive a Siracusa, dove ha comprato casa. Ed in un post da migliaia di visualizzazioni racconta di come fu proprio la Pillirina a farlo innamorare di questa città. Ora la sorpresa: la società privata Elemata, proprietaria di quei terreni su cui doveva sorgere un contestato resort, ha recintato la proprietà e chiuso l’accesso. Ristrutturerà i caseggiati esistenti, risalenti al secondo conflitto mondiale, per farvi abitazioni. “Crede di fare così un favore a Siracusa?”, si domanda in inglese nel suo post Erlend Oye.

L’altra mattina, come decine e decine di siracusani, voleva andare alla Pillirina. Ma una guardia privata lo ha fermato, spiegandogli che adesso l’area è off limits per il pubblico.

“Eppure questa zona è stata di uso pubblico negli ultimi 50 anni. (…) La Pillirina non ha bisogno di alcuna riqualificazione. E’ perfetta così com’è (…). Signor De Gresy, se leggi questo post, cambia i tuoi piani. I posso vendere la mia casa a Bergen e forse riuscire a rimborsarti i costi che hai sostenuto durante gli anni di battaglie giudiziarie. Un milione di euro sarà sufficiente? E’ tutto quello che ho. Non privarci della Pillirina”.

Una provocazione bella e buona. Curioso che protagonisti

mediatici siano due non siracusani, bloccati sull’hashtag riservasubito. Come replicherà Elemata?

Fatti brillare in mare gli ordigni bellici rinvenuti ad Augusta, spiaggetta delle Grazie

E’ stata bonificata la spiaggetta sottostante la chiesa della Madonna delle Grazie, ad Augusta. nei giorni scorsi era stata segnalata la presenza di un presunto ordigno, probabile residuato bellico. Per ragioni di sicurezza, la Capitaneria di Porto aveva subito interdetto lo specchio acqueo antistante mentre il Comune di Augusta aveva interdetto l’accesso alla spiaggetta.
Gli artificieri dello Sdai della Marina Militare si sono occupati della messa in sicurezza dell’area. Hanno recuperato i residuati bellici ed in sicurezza li hanno fatti brillare in mare. A garantire la necessaria conrice di sicurezza, la Guardia Costiera di Augusta.

Crisi del petrolchimico,

stoccata di Baio e Blancato: “Il Pd è passivo, sparito dai radar”

L’unico segnale del governo sulla situazione del petrolchimico siracusano è, al momento, la convocazione di un tavolo tecnico in remoto per lunedì 31 maggio con la partecipazione del sottosegretario allo Sviluppo Economico, Alessandra Todde. “Iniziativa utile, frutto delle pressioni dei parlamentari siracusani dei Cinque Stelle”, dicono Salvo Baio e Mario Blancato (Pd). “Deve essere chiaro però che quando il governo istituisce un tavolo negoziale o ha soluzioni concrete da proporre oppure l’incontro accentuerà la tensione”, la specifica dopo il bon ton istituzionale. E’ chiaro che si attendono novità sulla dichiarazione di area di crisi industriale complessa, attesa come un salvagente.
I due dirigenti siracusani del Pd non possono non notare come di fronte alla “gravità della situazione” non ci siano segnali di “mobilitazione generale, unità delle forze sociali e politiche, degli enti locali, delle associazioni di categoria. Finora le reazioni sono state deboli ed evanescenti”.
Il silenzio più rumoroso? “Quello del nostro partito, il Pd, che a Siracusa è sparito dai radar della politica e sul caso del petrolchimico non ha detto una sola parola. Addirittura un assessore comunale Dem ha scritto sui social che bisogna boicottare la russa Lukoil. Stesso silenzio da parte dei ministri e sottosegretari del Pd”.
Una situazione che preoccupa Baio e Blancato, che non vogliono “assistere passivamente al declino del nostro insediamento industriale”.
Poi una pizzicata al sindaco di Siracusa. “Da quanto abbiamo letto, ci sembra di capire che il sindaco di Siracusa non prenderà parte al tavolo negoziale. Delle due l’una: se si tratta di una sua rinuncia, è grave; se non è stato neanche

invitato è ancora più grave, perchè le istituzioni prescindono da chi le rappresenta”.

Pillirina e l’istituzione della Riserva: “Pratica ferma per una dimenticanza del Comune”

Perchè la Pillirina non è ancora riserva naturale? Cosa blocca un iter avviato ben 11 anni fa? Prova a dare una risposta l’ex presidente del Wwf a Siracusa, Peppe Patti. “L’istituzione della Riserva Plemmirio è ferma al palo per una deficienza della legge regionale istitutiva, antecedente a quella nazionale e mai adeguata, e, diciamola così, per una dimenticanza da parte del Comune di Siracusa”, spiega.
Secondo Patti, per la verità, la responsabilità principale nei ritardi sarebbe proprio di Palazzo Vermexio. “Giocando su un vizio normativo inerente la concertazione, ovvero la partecipazione attiva degli attori coinvolti nell’istituzione della Riserva, (il Comune di Siracusa) ha di fatto bloccato l’iter istitutivo. Occorre ricordare che l’ultimo atto è una comunicazione del C.R.P.P.N. del 2015. La giunta Italia – prosegue Patti – pensa di giocare demagogicamente con l’opinione pubblica e con chi ha a cuore l’istituzione, la conservazione e la corretta fruizione di quei luoghi”.
Come fare per uscire dallo stallo? L’ex presidente del Wwf spiega che “sarebbe bastato irritualmente, ma già ampiamente adottato da altre amministrazioni, chiedere di essere auditi dal Consiglio Regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale, per sbloccare l’iter amministrativo. E Granata è

stato più volte assessore regionale e comunale, strano che da ambientalista convinto qual è, non se ne sia mai accorto”.
Non è certo un giudizio tenero quello dell’architetto Peppe Patti. “Mi viene da pensare come mai con la grande campagna mediatica sull’utilizzo dei fondi del PNRR con lo sbandieramento della spesa di 175 milioni di euro per i progetti di riqualificazione territoriale, non hanno prestato attenzione alle bellezze paesaggistiche e naturalistiche del territorio siracusano. La Pillirina e gli oltre 500 ettari compresi nella Riserva sul Plemmirio potrebbero essere espropriati ed acquisiti a patrimonio dello Stato e invece dobbiamo gioire per la proposta, che il sapore di una dichiarazione di amore incondizionato, di Erlend Oye”.
Invero, la stessa ipotesi di un esproprio per la Pillirina appare irrealizzabile. Ma quanto al resto, l’analisi di Patti trova consensi anche tra altri attenti osservatori delle cose di casa nostra e dei beni comuni, come l’avvocato Salvo Salerno. Viene da chiedersi, allora, perchè le associazioni ambientaliste che battagliano per la riserva non abbiamo mai attenzionato questo aspetto, forse risolutivo.